



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLs
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0843

Mercoledì 30.10.2024

L'Udienza Generale

L'Udienza Generale di questa mattina si è svolta alle ore 9.00 in Piazza San Pietro, dove il Santo Padre Francesco ha incontrato gruppi di pellegrini e fedeli provenienti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana il Papa, riprendendo il ciclo di catechesi *“Lo Spirito e la Sposa. Lo Spirito Santo guida il popolo di Dio incontro a Gesù nostra speranza”*, ha incentrato la Sua meditazione sul tema: *“Ci ha conferito l'unzione e ci ha impresso il sigillo”*. La Cresima, sacramento dello Spirito Santo (Lettura: *At 8,14-17*).

Dopo aver riassunto la Sua catechesi nelle diverse lingue, il Santo Padre ha indirizzato particolari espressioni di saluto ai fedeli presenti.

L'Udienza Generale si è conclusa con la recita del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica.

Il testo qui di seguito include anche parti non lette che sono date ugualmente come pronunciate.

Ciclo di Catechesi. Lo Spirito e la Sposa. Lo Spirito Santo guida il popolo di Dio incontro a Gesù nostra speranza. 11. “Ci ha conferito l'unzione e ci ha impresso il sigillo”. La Cresima, sacramento dello Spirito Santo

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi seguiamo la riflessione sulla presenza e l'azione dello Spirito Santo nella vita della Chiesa mediante i Sacramenti.

L'azione santificatrice dello Spirito Santo giunge a noi anzitutto attraverso due canali: la *Parola di Dio* e i *Sacramenti*. E tra tutti i Sacramenti, ce n'è uno che è, per antonomasia, il Sacramento dello Spirito Santo, ed è su di esso che vorrei soffermarmi oggi. Si tratta del Sacramento della Cresima o della Confermazione.

Nel Nuovo Testamento, oltre il battesimo con l'acqua, si trova menzionato un altro rito, quello della *imposizione*

delle mani, che ha lo scopo di comunicare visibilmente e in modo carismatico lo Spirito Santo, con effetti analoghi a quelli prodotti sugli Apostoli a Pentecoste. Gli Atti degli Apostoli riferiscono un episodio significativo a questo riguardo. Avendo saputo che in Samaria alcuni avevano accolto la parola di Dio, da Gerusalemme inviarono Pietro e Giovanni. «Essi scesero – dice il testo – e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo» (8,14-17).

A ciò si aggiunge quello che San Paolo scrive nella Seconda Lettera ai Corinzi: «È Dio stesso che ci conferma, insieme a voi, in Cristo e ci ha conferito l'unzione, ci ha impresso il sigillo e ci ha dato la caparra dello Spirito nei nostri cuori» (1,21-22). La caparra dello Spirito. Il tema dello Spirito Santo come “sigillo regale” con cui Cristo contrassegna le sue pecorelle è alla base della dottrina del “carattere indelebile” conferito da questo rito.

Con il passare del tempo, il rito dell'unzione si configurò come Sacramento a sé stante, assumendo forme e contenuti diversi nelle varie epoche e nei diversi riti della Chiesa. Non è qui il luogo per ripercorrere questa storia assai complessa. Quello che il Sacramento della Cresima è nella comprensione della Chiesa, mi sembra descritto, in modo semplice e chiaro, dal Catechismo degli adulti della Conferenza Episcopale Italiana. Esso dice così: «La confermazione è per ogni fedele ciò che per tutta la Chiesa è stata la Pentecoste. [...] Essa rafforza l'incorporazione battesimale a Cristo e alla Chiesa e la consacrazione alla missione profetica, regale e sacerdotale. Comunica l'abbondanza dei doni dello Spirito [...]. Se dunque il battesimo è il sacramento della nascita, la cresima è il sacramento della crescita. Per ciò è anche il sacramento della testimonianza, perché questa è strettamente legata alla maturità dell'esistenza cristiana». [1]

Il problema è come fare perché il Sacramento della Cresima non si riduca, in pratica, a una “estrema unzione”, cioè al sacramento della “dipartita” dalla Chiesa. Si dice che è il “sacramento dell'addio”, perché una volta che i giovani la fanno se ne vanno, e torneranno poi per il matrimonio. Così dice la gente. Ma dobbiamo far sì che sia il sacramento dell'inizio di una partecipazione attiva alla vita della Chiesa. È un traguardo che ci può sembrare impossibile vista la situazione in atto un po' in tutta la Chiesa, ma non per questo dobbiamo smettere di perseguirlo. Non sarà così per tutti i cresimandi, ragazzi o adulti, ma è importante che lo sia almeno per alcuni che poi saranno gli animatori della comunità.

Può servire, a questo scopo, farsi aiutare, nella preparazione al Sacramento, da fedeli laici che hanno avuto un incontro personale con Cristo e hanno fatto una vera esperienza dello Spirito. Alcune persone dicono di averla vissuta come uno sbocciare in loro del Sacramento della Cresima ricevuto da ragazzi.

Ma questo non riguarda solo i futuri cresimandi; riguarda tutti noi e in ogni momento. Insieme con la *confermazione* e l'*unzione*, abbiamo ricevuto, ci ha assicurato l'Apostolo, anche la *caparra* dello Spirito che altrove chiama “le primizie dello Spirito” (Rm 8,23). Dobbiamo “spendere” questa caparra, gustare queste primizie, non seppellire sotto terra i carismi e i talenti ricevuti.

San Paolo esortava il discepolo Timoteo a «ravvivare il dono di Dio, ricevuto mediante l'imposizione delle mani» (2 Tm 1,6), e il verbo usato suggerisce l'immagine di chi soffia sul fuoco per ravvivarne la fiamma. Ecco un bel traguardo per l'anno giubilare! Rimuovere la cenere dell'abitudine e del disimpegno, diventare, come i tedorfi alle Olimpiadi, portatori della fiamma dello Spirito. Che lo Spirito ci aiuti a muovere qualche passo in questa direzione!

[1] *La verità vi farà liberi*. Catechismo degli adulti. Libreria Editrice Vaticana 1995, p. 324.

Je salue cordialement les pèlerins de langue française, en particulier les groupes venus, de la Guadeloupe et des diocèses de Paris, Belfort-Montbéliard et de Laval. Ravivons-en nous le don de l'Esprit, que nous avons reçu à la confirmation, pour témoigner à nos contemporains, par nos vies, de l'amour de Dieu pour tout homme. Que Dieu vous bénisse.

[Saluto cordialmente i pellegrini di lingua francese, in particolare i gruppi provenienti, da La Guadeloupe e dalle diocesi di Parigi, Belfort-Montbéliard e di Laval. Riaccendiamo in noi il dono dello Spirito, che abbiamo ricevuto nella Cresima, per testimoniare ai nostri contemporanei, attraverso le nostre vite, l'amore di Dio per tutti gli uomini. Dio vi benedica.]

I greet all the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, particularly the groups from England, Australia, South Korea, Sri Lanka, Canada and the United States of America. Upon all of you, and upon your families, I invoke the joy and peace of our Lord Jesus Christ. God bless you!

[Do il benvenuto ai pellegrini di lingua inglese presenti all'odierna Udienza, specialmente ai gruppi provenienti da Inghilterra, Australia, Corea del Sud, Sri Lanka, Canada e Stati Uniti d'America. Su tutti voi e sulle vostre famiglie invoco la gioia e la pace del Signore nostro Gesù Cristo. Dio vi benedica!]

Liebe Gläubige deutscher Sprache, ich grüße euch alle, besonders die Jugendlichen aus den kroatischen Gemeinden Geislingen und Göppingen, die vor kurzem das Sakrament der Firmung empfangen haben. Der Heilige Geist, der Herr ist und lebendig macht, entflamme eure Herzen und mache euch zu freudigen Zeugen für Christus.

[Cari fedeli di lingua tedesca, saluto tutti voi, in particolare i giovani delle comunità croate di Geislingen e Göppingen, che hanno recentemente ricevuto il Sacramento della Cresima. Lo Spirito Santo, che è il Signore e dà la vita, infiammi i vostri cuori e vi renda testimoni gioiosi per Cristo.]

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española. Pidamos al Espíritu Santo que reavive el fuego del amor en nuestros corazones y nos impulse a dar un testimonio jubiloso de su presencia en nuestras vidas. Que Jesús los bendiga y la Virgen Santa los cuide. Muchas gracias.

Saúdo os fiéis de língua portuguesa, de modo especial, os peregrinos vindos da Diocese de Belém do Pará (Brasil). Que a vossa presença em Roma seja uma ocasião propícia para reavivar o dom de Deus que recebestes e para reacender o entusiasmo de ser missionários, portadores da chama do Espírito. Deus vos abençoe e Nossa Senhora vos proteja!

[Saluto i fedeli di lingua portoghese, in modo speciale, i pellegrini provenienti dalla Diocesi di Belém do Pará (Brasile). La vostra presenza a Roma sia occasione propizia per ravvivare il dono di Dio che avete ricevuto e per riaccendere l'entusiasmo di essere missionari, portatori della fiamma dello Spirito. Dio vi benedica e la Madonna vi custodisca!]

أَحْيِ الْمُؤْمِنِينَ النَّاطِقِينَ بِاللُّغَةِ الْعَرَبِيَّةِ. بِسَرِّ التَّثْبِيتِ، الرُّوحُ الْقُدُسُ يُقَدِّسُنَا، وَيَقْوِيْنَا، وَيَجْعَلُ مِشَارَكَتَنَا فَعَّالَةً فِي رِسَالَةِ الْكَنِيسَةِ. بَارِكْكُمْ الرَّبُّ جَمِيعًا وَحَمَاكُمْ دَائِمًا مِنْ كُلِّ شَرٍّ!

[Saluto i fedeli di lingua araba. Attraverso il Sacramento della Cresima, lo Spirito Santo ci consacra e ci rafforza, rendendo attiva la nostra partecipazione alla missione della Chiesa. Il Signore vi benedica tutti e vi protegga sempre da ogni male!]

Serdecznie pozdrawiam pielgrzymów z Polski. Zachęcam was do poświęcenia jeszcze większej uwagi przygotowującym się do przyjęcia Sakramentu Bierzmowania. Niech zakończone właśnie obrady Synodu zaowocują w waszych wspólnotach nową otwartością na działanie Ducha Świętego i wrażliwością na styl synodalny. Wszystkich was błogosławię.

[Saluto cordialmente i pellegrini polacchi. Vi invito a dedicare ancora più attenzione a quelli che si preparano a ricevere il Sacramento della Confermazione. I lavori del Sinodo, appena conclusi, possano suscitare una nuova apertura all'azione dello Spirito Santo e una sensibilità allo stile sinodale nelle vostre comunità. Vi benedico tutti.]

* * *

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare, saluto la parrocchia San Leone di Saraceno e la Caritas di Teramo-Atri con il Vescovo Mons. Leuzzi, esortando a proseguire nel cammino di testimonianza evangelica. Saluto poi l'Associazione Donne Giuriste Italia e la Federazione Faida-Federamping: tutti incoraggio nel rispettivo impegno quotidiano a servizio della collettività.

Il mio pensiero va ai giovani, agli ammalati, agli anziani e agli sposi novelli. Siamo ormai vicini alla solennità di Tutti i Santi: vi invito a vivere questa ricorrenza dell'anno liturgico, nella quale la Chiesa ci vuole ricordare un aspetto della sua realtà: la gloria celeste dei fratelli che ci hanno preceduto nel cammino della vita e che ora, nella visione del Padre, vogliono essere in comunione con noi per aiutarci a raggiungere la meta che ci attende. E preghiamo per la pace. La guerra cresce! Pensiamo ai Paesi che soffrono tanto: la martoriata Ucraina, la Palestina, Israele, il Myanmar, Nord Kivu e tanti Paesi che sono in guerra. Preghiamo per la pace! La pace è un dono dello Spirito Santo e la guerra sempre - sempre, sempre, sempre – è una sconfitta. Nella guerra nessuno vince; tutti perdono. Preghiamo per la pace, fratelli e sorelle. Ieri ho visto che sono state mitragliate 150 persone innocenti: cosa c'entrano nella guerra i bambini? Le famiglie? Sono le prime vittime. Preghiamo per la pace.

E a tutti la mia benedizione!

[01673-IT.02] [Testo originale: Italiano]

[B0843-XX.02]
